



Direzione: Camerata dei Grandi — Mondragone.

— Abbonamento ordinario L. 3,00. — Sostenitore L. 5,00. —

Il 2 Febbraio e il Collegio di Mondragone

Tacito, bruno s'affacciava di quassù il vecchio castello degli Altemps, gigantesca ruina d'una grandezza passata. Per lui invano era profuso per questi colli tanto sorriso di natura. Invano tornava col mite sole di primavera a fiorirgli attorno la verde ghirlanda dei boschi e il cielo gli si stendeva sopra purissimo e da lontano d'oro e d'azzurro sfavillano il Tirreno! Nessun eco rispondeva di quassù ai lieti canti autunnali della vendemmia o alle squille festose del vespero.

Il palazzo vetusto sembrava un grande che al declinare dei suoi giorni, sdegnoso degli uomini e delle loro piccolezze, si raccoglie nella silenziosa meditazione del passato. A sera, quando il cielo cominciava ad impallidire, il passeggero guardava da lontano col ribrezzo della paura il castello desolato, dove a notte alta, al raggio serale della luna, era fama che le anime dei morti si dessero lugubre convegno.

Forse erano ombre tristi, sognate dalla fantasia popolare, che venivano a cercare invano qualche vestigio dell'antica magnificenza e a piangere sulle rovine deserte.

Allora un'aura lamentosa correva per le fredde sale, per i portici, per i giardini inselvaticati e i pini giganti e i cipressi agitavano dolorosamente le cime.

Era morte? No; era letargo profondo, ma sembrava morte. L'aquila Borghese aveva ripiegato mestamente le penne e il drago, la gloria di 3 secoli di storia taceva intorpidita.

Era il medio evo di Mondragone.

Ma quando un pensiero fecondo sorse nell'animo del principe Marcantonio Borghese, su tanta tenebra brillò finalmente la luce — Cominciava il risorgimento.

Resurgam.

Le ferite che il vecchio gigante aveva riportato nelle lunghe lotte con gli uomini e gli elementi cominciarono a rimarginarsi, le storiche sale rivedero umani abitatori, il giardino di Gregorio XIII ridiede fiori, le antiche fontane ripresero il canto interrotto da tanto tempo e nel classico sacello dei papi sorrise dall'altare l'immagine pia della Vergine a un drappello di giovani, primi fiori della rinascenza mondragoniana.

Era il 2 febbraio 1865.

Sono 54 anni da quel giorno di risurrezione!

Il primo drappello divenne una schiera; oggi è un'immensa famiglia sparsa per l'Italia: tutti uniti per l'aureo legame dell'affetto alle vecchie mura del castello degli Altemps. Si legga la memoria dei più bei giorni della vita trascorsi quassù, nella serena gioia dell'innocenza e il ricordo indelebile degli antichi educatori che li indi-

rizzarono nella via della vita, della virtù e dell'onore.

Ed anche oggi, dopo 54 anni, noi celebriamo questo fausto anniversario, che è per noi una vera festa di famiglia, anche perchè ogni anno in quest'occasione vediamo tornare tra noi tanti antichi compagni (da noi chiamati ex-convittori) i quali, dopo averci preceduto nella carriera collegiale, godono di rivivere per qualche ora gli anni felici di un età più verde, più bella e più spensierata.

E noi associandoci di vero cuore a sì fausta ricorrenza, sentiamo il dovere di augurare a chi ci ammaestra e ci educa con tanto amore, successo felice e ricompensa alle loro lunghe e pazienti fatiche per il maggior decoro del Collegio di Mondragone, che, fedele alle sue nobili tradizioni può giustamente andar fiero d'aver dato alla società e alla religione uomini formati nelle più serie scienze e forniti delle più maschie virtù cristiane.



Al Rev.do P. Carlo Miccinelli, già Rettore dell'Istituto Massimo ed antico nostro Professore di filosofia, che il 23 Gennaio veniva eletto Preposito Provinciale della provincia romana, il "Mondragone", facendosi interprete anche dei sentimenti di tutto il Collegio, modestamente porge i più umili ossequi con i migliori auguri.



Piccoli uomini

Cinquanta anni fa non sarebbe passato per la controcassa del cervello di nessuno questo grande fatto: che milioni di ragazzi avrebbero smisuratamente accresciuto il numero dei lettori di giornali. I ragazzi pareva non esistessero. Se nelle riunioni delle famiglie per esempio durante il desinare o la cena, il babbo comunicava le notizie lette nel giornale, guai al ragazzino che lo avesse interrotto per chiedere una spiegazione: « Zitto tu! che cosa vuoi capire di queste cose? » diceva il babbo. E invece quel povero interruttore capiva benissimo; si chetava mortificato, ma non convinto.

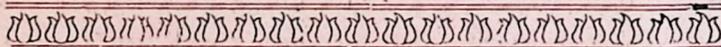
In cinquant'anni quanto cammino s'è fatto! chi affermasse che oggi nel mondo non ci sono più ragazzi direbbe cose molto vicina alla verità. Ra-

gionano come uomini: qualche volta con maggiore acutezza; e sapete perchè? perchè nei loro cuori non fanno breccia le ree passioni di noi grandi, come sarebbero le gelosie, le inimicizie, i rancori che ci anebbianò e offuscanò l'anima.

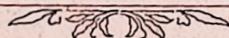
Nessuno più dei ragazzi prova il desiderio di apprendere, la smania e la febbre di sapere. E oggi non c'è nazione civile che non abbia una bella fioritura di libri per la infanzia e l'adolescenza. Ma i libri non bastano più; ed ecco che d'anno in anno, quasi di mese in mese, scrittori valenti, spalleggiati da accorti editori (gli editori la sanno sempre molto lunga) inventano giornali e riviste uno più bello dell'altro, tutti dedicati ai fanciulli, tutti fregiati d'illustrazioni più o meno colorite. Non c'è famiglia in cui sieno ragazzi e dove non entrino, una due tre volte la settimana, i piccoli giornali ansiosamente aspettati. Noi grandi non possiamo fare a meno tutte le mattine di leggere le notizie della notte, e non potremmo la sera andare a letto se non conoscessimo gli ultimi telegrammi. La stessa cosa accade per i ragazzi, in un altro ordine d'idee; ma a traverso le piacevoli o commoventi avventure dei racconti immaginari o storici, delle novelle, dei bozzetti, nella appassionata lettura dei viaggi al polo, in Africa, in India, in America, quelle menti giovanili si arricchiscono senza saperlo di cognizioni utili e così quei nostri cari piccoli esseri si avviano giorno per giorno a diventare uomini per davvero.

Piccoli uomini se volete: ma intanto del libro e del giornale non possono più farne a meno. Oggi poi teneteli all'oscuro, se vi riesce, dei grandi memorabili avvenimenti che si sono compiuti e si vanno compiendo in Italia! Dobbiamo raccontar loro le cose come stanno, e dalle domande che ci rivolgono, argomentiamo che capiscono quanto noi.

Tom.



IMPRESSIONI



ai Convittori di Mondragone.

Come rifiutarsi a una preghiera del P. Danese, di questo colto e baldo giovine, che nell'entusiasmo de' suoi verdi anni ha offerto — sacrificio sublime — per la maggior gloria di Dio, tutti i palpiti della sua calda giovinezza?

Ecco dunque un articolino pel suo caro periodico.

Se un sentimento nuovo, ma pieno anche ora di nostalgiche memorie m'ha fatto anteporre Mondragone agli Istituti Regi, ben posso rallegrarmene. Perchè quassù ho rivissuto, in parte, gli anni della mia prima giovinezza, trascorsa ininterrottamente tra i giovani in una febbre passionale di apostolato, che rasentava il delirio.

E i giovani, pure non sapendo del mio passato, sembra abbiano intuito la mia disposizione d'animo a loro riguardo: infatti, nonostante i castighi non infrequenti che debbon sostenere per la loro formidabile vivacità, non mi nascondono la loro simpatica benevolenza, anzi, con gesto quasi rodomon-

tesco, mi spiattellano in facci dichiarazioni di questo genere: « Professore, lei ci castiga, ma noi le vogliamo bene ugualmente. »

Ed è appunto la vivacità la caratteristica di questi cari giovani, cui brilla negli occhi sereni l'anima piena di fiamme, che, se non moderate, divamperebbero in un incendio; e allora... addio disciplina.

Dunque la prima impressione che si riceve di questi giovanetti è di vivacità grande e di bontà squisita; bontà che si manifesta in mille guise, ma specialmente nell'assenza d'ogni rancore, e in un culto speciale, che merita d'esser notato: il culto della mamma. Attraversando l'ampio salone dello studio, più volte ho sorpreso qualche giovinetto, prima di recarsi a scuola, nell'atteggiamento di baciare la fotografia della mamma, che si tiene dinanzi, sullo scrittoio come una sacra immagine.

Questa squisitezza di sentimento, che rivela, a chi è avvezzo a leggere nell'animo dei giovani, tesori di bontà, m'ha impressionato; perchè non è uno solo che conserva gelosamente nel cuore questo culto per la mamma, ma molti, sarei per dire tutti; e ciò è preludio di ottimo avvenire.

Mi son trovato talvolta all'incontro o al distacco di questi giovanetti, dopo una visita materna; ed è bello vedere con quale adorazione le mamme accarezzano i loro figliuoli, i quali narrano con soave ingenuità tutte le loro avventure di collegio, persino i lieti sogni delle notti tranquille. E le dolci mammine si diffondono in carezze infinite, e stampano baci ineffabili su quelle guancie rubiconde, si da lasciarvi la traccia per qualche minuto.

Tra loro poi questi giovanetti si vogliono molto bene. Quando, per motivi disciplinari o scolastici, qualcuno di essi è colpito... dal castigo, ecco gli altri accorrere per implorare il perdono; perdono che non si può concedere, perchè si correbbe rischio di lasciarsi rubare la mano da questi folletti, che spiano, con strategica astuzia, il lato debole del Superiore, per impadronirsi della situazione.

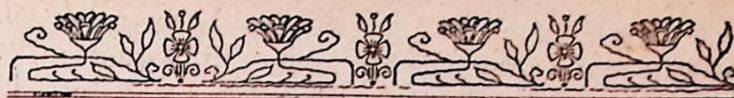
È anche bello vedere questi giovanetti — tutti di ottima prosapia — giocare e correre pel piazzale e pei viali del Collegio.

L'inflessibile rigidità medioevale delle storiche austere mura viene rotta e riscaldata dall'onda irrompente di vita giovanile, e dal garrulo frastuono di cento voci allegre, dalle risa luminose di cento bocche rosee, tutte aperte nel chiassoso folleggiamento delle ore di ricreazione. Oh se i tigoli del piazzale potessero narrare le cose viste ed udite, le spiritose scappatelle e i giuochi che si svolgono alla loro ombra, quanta nuova materia per un poema di giovinezza!

Molte altre impressioni avrei qui da notare, ma non voglio rubar lo spazio a questo caro periodico, ch'è utile, palestra all'intelligenza degli ottimi giovani della camerata dei grandi.

P. P.

~~~~~
 La forza dell'uomo consiste nella sua anima; e se voi gli togliete ciò che fa la vita di quest'anima, il sentimento religioso, egli non avrà più che il disgusto per la vita. Madame de Staél.



Videas victoriam

(Alla macchina fotografica di un aviatore italiano,

Mentre già in armi fremono,
 Su l'alba, i battaglioni
 E, da' contesi vertici,
 Le gole de i cannoni

E tu li scorga, gl'itali
 Eroi, nel gran cimento,
 Quando gloriosi irrompano
 In fiere ondate a Trento;

Tuonan possenti il tragico
 Urlo de la vendetta,
 O vigile compagna
 De l'itala vedetta,

Come rideste a un fremito
 D'amor, mentre trasvola
 Pe' cieli la Vittoria.
 Fiume tu vegga e Pola

Qual brama te negli ardui
 Spazi de' ciel conduce,
 Che su'l tuo vol s'accendono
 D'una sinistra luce?

E la regal Trieste,
 Dal barbaro non doma
 A festa inghirlandate
 De gli allori di Roma!

Arde la mischia! O intrepida,
 Che affronti la mitraglia,
 Per fissar la Vittoria
 Tra i nemi di battaglia;

Possa superbe scorgere
 Su'l colle di San Giusto,
 Librate al sol de' liberi,
 Le aquile d'Angusto;

Fragil cristallo, magica
 Pupilla, onde s'afferra
 Pe' i secoli sì vasta
 Visione di guerra;

E da' bei liti dalmati,
 Serena visione
 Di gloria, ti sorrida
 L'aligero leone.

Quando si sfreni l'impeto
 Del vindice furore,
 Da l'agil tuo velivolo,
 Tu vegga, tra il bagliore

Vegga in un fausto giorno
 Di nova età foriero,
 Inabissarsi l'ultima
 Nave del turpe impero,

Fuggir di mille folgori,
 D'Absburgo le masnade,
 A l'incalzar terribile
 De le vittrici spade!

E splendere segnaolo
 Di libertà e d'amore,
 Su le trionfali antenne,
 D'Italia il tricolore!

1) Quest'ode fu scritta dal valoroso Capitano Luigi Seghetti ex alunno di Mondragone, durante la guerra, nei giorni di maggiore trepidazione e di ardore patriottico.



Eroe sconosciuto

Camminava da più ore. Il sole era calato da molto tempo dietro i monti e la luna con miriadi di stelle rischiava debolmente il suo cammino.

Le scarpe gli affondavano nella neve e già si sentiva venir meno dal freddo e dalla fame. Eppure continuava a camminare nella speranza di giungere in salvo.

S'era smarrito il nostro soldatino. In una scaramuccia i suoi compagni erano andati innanzi inseguendo il nemico ed egli invece era rimasto là alle prese con un austriaco il quale gli aveva dato molto da fare prima che egli avesse potuto disfar-sene. Ed ora era solo, abbandonato; non conosceva la strada eppure sperava nella sua buona stella e nella fortuna.

A un tratto però s'assise, stanchissimo; non ne poteva più: aveva già resistito troppo a quella prova suprema, ed era per lui cosa impossibile il continuare. Girò sconsolato gli occhi intorno e si preparò a morire.

A un tratto però si scosse: gli pareva che quel luogo non gli fosse nuovo, ci doveva essere stato altre volte... Guardò meglio...

Certo non s'ingannava; si ricordava bene quello sperone di roccia protendentesi a guisa di bastione; vi aveva tante volte fatta la sentinella... e lì dietro v'era la sua trincea!

Con un ultimo sforzo si alzò deciso di andare sino alla fine.

Già stava per arrivare quando vide delle ombre sfilare silenziosamente sotto lo sperone; ne vide due, dieci, venti.....

Comprese tutto; erano austriaci che andavano a sorprendere i suoi compagni; li avrebbero uccisi tutti, e la sentinella non li poteva vedere...

Che fare per dar l'allarmi? Urlare? Gli avrebbero tirato. Correre? era troppo tardi!

Gli passarono nella mente la figura della mamma lontana, del babbo, dei fratellini; gli dispiaceva morire...

Ma ad un tratto si scosse; si vergognò di sé stesso, dispregiò il suo pensiero, si ricordò invece delle parole della sua mamma quando partiva: « Prima l'Italia, poi il resto »!

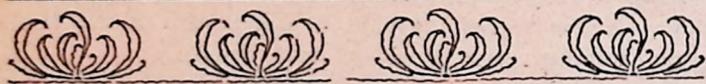
Allora, afferrando il fucile, fece fuoco addosso alle ombre e urlò in pari tempo: « All'armi! il nemico »!

Rispose una scarica...

Cadde il nostro soldatino; rosseggiò la neve del suo sangue... « Italia... per te... posso... morire » e spirò.

E la candida neve coprì a poco a poco il cadavere dell'eroe che a prezzo della propria vita aveva salvato i compagni.

Berto.



Concorso

Il Mondragone apre un concorso letterario fra tutti i suoi lettori. Si danno due temi, uno per il ginnasio inferiore, un secondo per il ginnasio superiore e per il liceo.

I temi svolti devono presentarsi al Direttore prima del 20 febbraio. Un'apposita commissione di tre professori, presieduta dal nostro Direttore, esaminerà i lavori, quello di ciascun gruppo che otterrà la maggioranza dei voti, avrà il suo articolo pubblicato nel « Mondragone » ed inoltre un bellissimo premio.

Tema da svolgersi dal I Gruppo:

Il ritorno in Collegio dopo le vacanze. Impressioni.

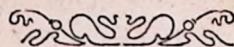
Dal II Gruppo:

Vita Collegiale. Bozzetti.

Avviso più che importante

Preghiamo i nostri cortesi lettori, che ancora non si siano messi in regola coll'amministrazione del « Mondragone », di spedirci l'abbonamento per evitare ritardi nella spedizione del medesimo.

Fra carte e libri



Il Sommo Fisico Alessandro Volta — modello di devozione a Maria SS.ma ed esemplare di cristiana perfezione — del P. Bellino Carrara S. I. — Treviglio, Tipografia Messaggi 1918 — L. 0,80.

E' un volumetto piccolo di mole, ma prezioso, perchè dimostra una volta di più come scienza e fede possano andar d'accordo, anzi la fede sia alla scienza di lume e decoro. Perciò ne raccomandiamo la lettura.

Al prossimo numero: **Eroi del cielo.**
Bozzetto di un nostro valente redattore.

CRONACA

Una lettera di Wilson ad un gesuita. — Tempo fa, il P. Provinziale dei Gesuiti del Maryland, rev. Rockwel, scrisse al Presidente per esprimere al governo l'assoluta adesione sua e dei suoi confratelli alla causa della patria americana e degli Alleati. E Wilson rispose così:

« Mio caro Padre Rokwel, posso esprimermi la grande e sincera soddisfazione che ha dato la vostra lettera nella quale mettete a disposizione del governo voi e la Provincia affidata alle vostre cure? È evidente, nella vostra lettera, che voi ed i vostri consociati, avete trovato numerosi e preziosi mezzi per servire alla causa comune nella crisi attuale, e vi scrivo per dirvi come io sarei lieto di ricordarmi della vostra generosa lettera nel caso in cui si presentasse un'occasione nuova di giovarmi indirettamente o direttamente dei vostri servizi. Cordialmente e sinceramente vostro: W. Wilson ».

La Cavalleria a Villa Parisi e a Villa Vecchia. — Da parecchi giorni si sono temporaneamente stanziati in queste due ville alcuni squadroni del 4.° Regg. Cavalleggeri Genova, che dimostrò tanto valore sul Piave.

La quarta medaglia al valore ad un ex convittore di Mondragone. — Al maggiole Cav. Uff. Alessandro Parisi, comandante il X reparto d'assalto dell'VIII armata, veniva conferita dal Generale Caviglia, ora ministro della guerra, la quarta medaglia d'argento al valore militare sul campo con la seguente motivazione: « Comandante di un reparto d'assalto di prima linea, malgrado l'avanzata fatta in parte di notte ed in terreno scoperto infestato di mitragliatrici e battuto da intenso fuoco di artiglieria avversaria lo impiegava molto opportunamente conquistando durante un percorso di 4 km. successivamente gli obbiettivi assegnati e catturando numerosi prigionieri e mitragliatrici, raggiunta una posizione molto avanzata e sottoposta ad attacchi frontali e di fianco, riusciva a mantenerla colla calma mirabile, l'energia e l'esemplare sprezzo del pericolo ».

Alessandro Parisi che compì l'intero corso dei suoi studi, fino alla licenza liceale, nel Collegio di Mondragone, scrivendo giorni fa al P. Pasqualini, dopo avergli comunicata la lieta novella così si esprimeva: « Grazie delle parole lusinghiere che mi rivolge, ma sappia che senza dubbio io ho attinto il mio coraggio e la mia tenacia di fronte al nemico dai principii che mi hanno insegnate i miei educatori di Mondragone e specialmente dalla fede che hanno istillato nel mio cuore e che non è mai spa-

rita. A loro Padri Gesuiti, credo di dovere tutto ciò che ho di buono nella mia anima, e ne serberò loro sincera gratitudine per tutta la vita.

Ammirando le nobili e sincere espressioni del nostro carissimo Parisi, ci ralleghiamo vivamente con Lui augurandogli sempre nuovi trionfi. Alla famiglia, che può andare orgogliosa di tanto figlio, il nostro saluto e il nostro plauso sincero.

La festa dei Piccoli. La simpatica festa dei Piccoli, nella ricorrenza dei loro santi patroni, è riuscita anche quest'anno di comune soddisfazione. La sera, dopo la Benedizione, i Piccoli tennero una graziosa accademia in onore di Gesù Bambino davanti al presepio.

Molti, anche dei più piccini, recitarono la loro poesia con tanto garbo e sentimento, da riscuotere ripetuti e fragorosi applausi da tutti gli astanti. Le poesie furono molte ed in varie lingue, alternate da canti pastorali e da graziose sonate — Fra la prima e seconda parte dell'Accademia fu servito a più portate un rinfresco. Onorarono di loro presenza l'accademia oltre il R. P. Rettore, qualche famiglia, molti Padri e Professori.

Ci ralleghiamo di cuore con i cari Piccoli per la felice riuscita della loro festa e più col loro prefetto P. Torri che ne fu l'anima.

Risveglio sportivo. — Il P. Tomè, reduce dalla Francia, è venuto a passare la sua breve licenza a Mondragone, riaffermandosi sempre più come grande ed esperto organizzatore di gare sportive.

Mentre andiamo in macchina ci viene comunicato ufficialmente che i mezzani in un'accanita partita a foot-ball vogliono presto debellare l'orgoglio sempre più crescente dei vivaci ma simpatici mezzanelli. Il P. Tomè ci assicura che la gara riuscirà *comme il faut*, con invito anche di una rappresentanza della stampa e delle autorità.

Ad un altro numero dunque la relazione.

Rapidi progressi. — Ci ralleghiamo vivamente con l'ottimo Prof. D. Luigi Del Signore per il non piccolo profitto dei suoi minuscoli (solo di corpo) allievi. Peppino Vaccario, Edmondo Zantone, Peppino Barattolo e Francesco Alessandrone giorni fa alla presenza del P. Danese lessero con straordinaria disinvolta alcuni brani (non molto prolissi) del loro libro di lettura ed eseguirono con molta speditezza calcoli aritmetici. Il P. Danese ammirato, volle premiare la brava scolaresca con una visita all'Osservatorio. Quei folletti volevano contemplare col cannocchiale i magnifici panorami laziali, ma, nonostante le premurose ricerche del P. Danese, non fu trovato uno sgabello che permettesse ai minuscoli osservatori di accostare i loro occhietti alla lente del cannocchiale.

Albo d'onore. — Nel mese di Gennaio meritavano maggior lode in pietà, disciplina, studio e buone creanze i Signori: Mochi, Caracciolo, Piscicelli, Sanfelice G. e Aluffi M. della 1.^a Camerata; Notari G., Clarici, e Checchi della 2.^a; Caffaratti, Cesareni, Orsolini A., Rizzi, Sanfelice C. e Spinelli della 3.^a; Leva, Pucci-Sisti, Girardini, Zantone, Vaccario, Alessandrone e Barattolo F. della 4.^a.

Visite. — Cte Piscicelli di Collesano, Msa Rangoni, Principe di S. Nicandro, Cte Caracciolo di S. Agapito, Mse Toraldo, Principe d'Arsoli, Msa Sanfelice di Bagnoli, Duca di Pratameno, Principessa Ruffo di Calabria, Duca Caracciolo di Brienza, Cte Aluffi-Pentini, Barone D'Ajala, On. Cte Padulli, Cte Capitano Salimei, Cte Carterini, Comm. Friederichsen, Cssa Della Croce ecc. ecc.

Nuovi venuti. — Salutiamo con viva compiacenza i nostri due nuovi compagni Mario Piscicelli dei Conti di Collesano, di Napoli, e Oberto Milanese di Roma. Il 1.^o è

liceale e quindi è tra i grandi, il 2.^o è venuto ad accrescere la brava scolaresca di D. Curzio Mancini.

Restauro ?... L'antica uccelliera del piazzale dei piccoli, a cui si collegavano i più lontani ricordi di tanti padri ed ex-convittori, la povera serra, dentro la quale in tempi meno birboni il giardiniere suoleva salvare dalle gelate invernali i bei vasi fioriti del « giardinetto », è stata diroccata!

Ma chi sa? forse si è agito in omaggio al piano regolatore... Ad ogni modo chi ne ha guadagnato (!) è stato certo il piazzale che s'è così venuto ad ingrossare di qualche metro quadrato. Poverino, tanto piccolo, ne aveva proprio bisogno. Non è vero?

Udienza pontificia. — L'11 Gennaio il R. P. Rettore fu ricevuto in privata udienza dal Santo Padre per umiliargli il libretto della premiazione. Il Papa gradì moltissimo il devoto omaggio e dopo essersi vivamente interessato del nostro Collegio, mandò per mezzo del P. Rettore l'apostolica benedizione a tutti i Superiori ed alunni del Collegio.

Un onomastico. — Il 16 Gennaio la Camerata dei Grandi festeggiava l'onomastico di Marcello Floridi con una bella passeggiata ed un discreto simposio a Grottaferrata. Fummo rallegrati anche dalla compagnia di D. Rigoli e del P. Arrighetti.

Il ritorno di D. Rigoli. — Chi non lo conosce il nostro carissimo D. Rigoli? Ebbene egli dal 15 gennaio è di nuovo fra noi e presta il suo valido aiuto al P. Torri nella direzione della camerata dei piccoli.

L'eroe Ruffo a Mondragone. Il 14 Gennaio il noto ex-convittore Fulco Ruffo, Duca di Guardialombarda, l'eroico capitano aviatore che s'è coperto di gloria nella presente guerra, tornava per poche ore a Mondragone, in compagnia di suo fratello Luigi, pure nostro ex-convittore ed ora tenente d'artiglieria. Fulco Ruffo rivide con molto piacere i suoi antichi maestri ed educatori e quando il P. Pasqualini (pel quale il Ruffo serba speciale affetto) lo presentò alla Camerata dei grandi, Egli quasi per schermirsi dagli elogi fattigli, soggiunse che andava fiero d'essere stato educato a Mondragone. Ben presto tutti i convittori delle altre camerate gli furono d'intorno, quasi tutti a bocca aperta alla vista dello straordinario numero di medaglie di cui era fregiato il suo petto.

Al valoroso Capitano che onora anche il Collegio, il nostro affettuoso plauso.

Notizie a Fascio. Mario Piscicelli e Francesco Franco sono stati ascritti fra i congregati di Maria SS.ma.

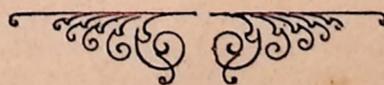
— Il P. Torniai, nostro antico Professore, ed ora Tenente dell'82 Fanteria ci onorò tempo fa di una graditissima visita.

— Il P. Pasquale nella sua breve licenza non ha tralasciato di fare una capatina a Mondragone.

— L'ex-convittore Francesco Sanfelice è venuto giorni fa a riabbracciare i suoi 5 (!) fratelli e i suoi 2 cugini, reduce da Riva di Trento.

— Sono cominciate le prove del teatro sotto l'abile direzione del carissimo P. Pasqualini. Per le recite del carnevale il Direttore del Mondragone pensa di nominare un critico teatrale di sua fiducia.

— L'altro ieri è ripartito per Rapallo il P. Sassara; il buon P. Arrighetti, ch'è stato fra noi festeggiatissimo, ha raggiunto di nuovo la sua Verona.

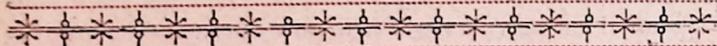


Onore al merito

Il Consiglio del Sovrano Militare Ordine di Malta, nella seduta del 16 Gennaio 1919, con approvazione del Ministero della Guerra, ha conferito la medaglia d'argento di benemerenzza al nostro P. Ministro, Capitano Cappellano dell'Ordine, per i distinti servizi prestati nelle Unità Ospitaliere dell'Associazione dei Cav. Italiani dell'Ordine nella Campagna Nazionale 1915-1918.

La medaglia e il diploma di benemerenzza era accompagnata da una bellissima lettera di S. E. il Conte Lambertenghi, Gran Cancelliere Luogotenente del S. O. M. M.

Al carissimo P. Tognetti i nostri più vivi e sinceri rallegramenti.

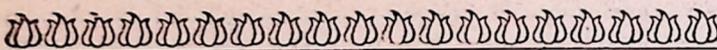


Fra un professore e un alunno.

— Se non passo agli esami, mi butto nel fiume.
— (Freddamente il professore) Ci si butti pure e senza timore: le zucche stanno a galla.

Un avvocato cerca un domestico. Gli si presenta un giovinetto ch'egli conosce per averlo difeso. E un furfante accusato di furto ecc. ecc., che l'avvocato ha fatto dichiarare innocente con la forza della sua parola.

— Come! e tu ardisci presentarti per entrare al mio servizio?
— Perdono, ma Ella disse ai giurati tanto bene della mia persona...



:: Osservatorio Meteorologico di Mondragone ::

GENNAIO-DECADE III.

Barometro a 0: Medio 722.59; Mass. 726.00; Min. 714.00.

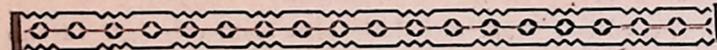
Termometro; Medio 3.0; Mass. 7.8; Min. 0.3.

Tens. del Vap. M. 478; Umid. rel. M. 77; Stato del cielo M. 3.1

Acqua cad. alt. in mm. 6.0 Evap. Tot. in mm. 19.9; Giorni ser. 6; mist. 3; con pioggia 2; con vento domin. NE.

Note Geodinamiche

Il 20 gennaio alle ore 3 1/4 di notte leggiera scossa di terremoto ondulatorio (II° grado-scala Mercalli).



Giuochi a premio.

1. Sciarada

Il mio primier t'indica
Due re di fama eterna.
L'un dell'antica istoria,
L'altro della Moderna,
Due cose opposte e simili
Fra lor, t'offre il secondo.
Se il total desideri
Cercalo sul mappamondo.

2. Rebus.

to

b

3. Rompicapo

Qual'è quella città d'Italia che non vuole odi?

Aramis.

Spiegazione dei giuochi del N. 2: 1 - Cer-be-ro-2 macino-camino - manico - monaci - 3 - Tripolo - Tripoli - 4 Poltrone - coltrone - 5 - care - stie -

Nessuno inviò l'esatta soluzione di tutti i giuochi, e specie del 1° incastro. Tuttavia tra i numerosi solutori è stato sorteggiato il premio, che è toccato a Marcello Pucci.

Abbonati sostenitori - II^a lista: Sig.ra Pacchiani, P. Dell'Olio, Cssa Franco, Barone D'AJala, G. Castorina, On. Cte Padulli, Ten. Torniai, Dott. Seghetti, Mse F. Sanfelice, Dott. Rampolla del Tindaro, Mse Campori, Prof. Mirabella, Comm. Iacono, Cte Piscicelli di Collesano, Principe di S. Nicandro.

Piccola posta.

—...—

Aramis. — Grazie vivissime delle sue gentili e lusinghiere espressioni. Pubblichiamo i suoi giuochi ben volentieri. Saluti.

A. F. — Mi sembra che a Lei debba esser nota l'indole e lo scopo del nostro Periodico. Quindi... mandi pure qualche suo bel lavoretto, purchè sia originale.

G. C. Catania. — Grazie dell'abbonamento. Ricambio di affettuosi saluti.

Baucina-Palermo. — Saluti ed auguri per l'onomastico. Ci faccia Sapere buone nuove.

Spettabile Direzione dell' "OMNIBUS" — Grazie vivissima del gentile scambio. Saluti ed auguri al Direttore e ai suoi valenti collaboratori.

Ad alcuni amici del Mondragone. — Continuate pure ad inviare lavori alla Redazione. Non bisogna scoraggiarsi per qualche primo insuccesso; la carriera giornalistica non di rado comincia così...

Qualche componimento italiano, riveduto e corretto, s'intende, può essere benissimo inserito nel nostro periodico. Coraggio dunque; tra voi, consta a me, non mancano delle buone penne (Il Direttore).

Sanfelice Francesco-Verona. — Cari saluti. Rallegramenti per la nuova sede assegnatati. Ti mandiamo il « Mondragone » ed aspettiamo una tua lunga lunga come....

Per finire.

Un convittore al telefono (nostro filo particolare).

— Drin-drin!... drin!... drin-drin-drin!...

— Prontiiiiii!

—

— Oh! sei tu maumà?! Io sto benone; e tu come stai?

—

— Per lo studio? bene, benissimo! Figurati che è preso anche dei sette e degli otto.

—

— Eh! lo zero in italiano è stato il professore, che s'è messo in testa che il tema l'avevo copiato, tutto quanto,

—

— Ma se non l'ò più letto da luglio quel libro!

—

— Me lo ricordavo, quasi a mente!... E così ho messo l'idea.

—

— Ebbè che vuoi?! Il professore m'ha detto cho se ne copiavo solo mezzo, forse m'avrebbe dato anche un buon punto; ma che cos'ero giunto al massimo della... spudorazione!

(Al momento di andare in macchina non ci era ancora giunta il seguito della comunicazione, per un guasto della linea).

Ultimissime

—*—

— Ancora un nuovo convittore. Si chiama Gioacchino Cimica ed è di Montegranaro (Ascoli Piceno) Il P. Torri l'ha annoverato tra i suoi.

— Il buon P. Mirri, ex Prefetto dei Mezzani, reduce da Vallona (ove, com' Egli dice, si gode nna continua primavera) ci ha fatto una breve visitina.

— E tornato dal servizio militare il nostro bravo *tailleur* Gavazzi.

— Emanuele Toraldo ha finalmente lasciata la sua Tropea ed è tornato in Collegio.

— Il P. Tomè c'informa che per la sfida, la confezione degli artistici distintivi, bandiere ecc. delle squadre, e l'addobbo della tribuna per la stampa e la giuria, è affidata all'accreditata Ditta L. Crisanti e C.

— Finora non ci è dato ancora sapere con certezza se domenica vi sarà o no la rappresentazione cinematografica in salone, gentilmente offertaci dal Sig. Barattolo. Circolano varie voci al riguardo. Ad ogni modo noi ne parleremo a fatti compiuti.

Abbonatevi e fate abbonare al MONDRAGONE

LUIGI DANESE Direttore, Gerente Responsabile.

Frascati — Tip. Tuscolana.